

Qui Susa

Il Comitato diviso tra le proteste e l'organizzazione

“Ci basta avere più partecipanti di quelli di domenica al Lingotto”

INo Tav: puntiamo a essere 10mila

SARA STRIPPOLI

L'OBBIETTIVO ambizioso è chiamare a raccolta diecimila persone. Difficile prevedere quali saranno i numeri, ma una certezza c'è: «la manifestazione No Tav in valle avrà più partecipanti di quella Sì Tav al Lingotto Fiere». Parola di movimento anti-alta velocità, in questi giorni affannato a stampare volantini e a mettere a punto l'organizzazione, mentre in parallelo convoca assemblee e studia mosse per contrastare l'avvio dei sondaggi. «No-Tav, No-sondaggi, fuori le mafie dalla Val di Susa» è il titolo della contro-iniziativa dei comitati all'incontro Sì Tav di domenica mattina. Appuntamento alle 14 all'autoporto di Susa e poi corteo fino in centro, tre-quattro chilometri di marcia a prova di gelo. Accanto alla bandiere bianche dei No Tav ci saranno quelle di

Rifondazione, che ha mandato la sua adesione formale, accompagnata dalle dichiarazioni del segretario nazionale Paolo Ferrero. Anche la Fiom - e le motivazioni sono quelle del segretario Giorgio Airaud - sarà al corteo a fianco dei No Tav. Ha annunciato la sua presenza l'euro parlamentare Vittorio Agnoletto; non mancherà la sigla dei Cub, il sindacato di base. Con i manifestanti anche gli euro parlamentari dell'Italia dei Valori Sonia Alfano e Gianni Vattimo. Sostegno morale da parte dei comitati nazionali No-Ponte, No Dal Molin, Radiogamma5, storica radio libera di Padova. Lo spirito della manifestazione la spiega Alberto Perino: «Un corteo per rivendicare l'orgoglio della valle, la risposta a chi ha incendiato il presidio di Bruzolo, la replica a posizioni come quelle di Antonio Saitta, che è venuto qui a Susa e ha detto di non voler parlare con gli amministratori di Avigliana, il ricatto dei Provincia e Regione di

chiedere un'adesione ai sindaci ancor prima di aver mostrato il nuovo decreto. Sono posizioni inaccettabili». Il marchio pacifico lo sottolinea il consigliere di Bussoleno Luigi Casel: «Sarà una manifestazione tranquilla, colorata, sufficientemente affollata da dimostrare cosa ne pensa la Val di Susa della Torino-Lione». Si era parlato di un'incursione dei No Tav al Lingotto domenica mattina: «Nessuna intenzione da parte nostra di andare a Torino. Loro fanno un convegno, noi un corteo. A ciascuno il suo, con le frequentazioni che preferisce».

Dal movimento No Tav anche una voce in risposta all'appello del cardinale Severino Poletto, che sabato scorso ha invitato i politici a non farsi intimidire sull'alta velocità e a procedere con i lavori: «Noi cattolici, gente normale che difende la valle da uno scempio ambientale - scrive Barbara Albis - scopriamo con dolore adesso che contro di noi si schiera anche l'arcivescovo».

NO TAV



“Un dolore per noi cattolici che anche il cardinale si schiera a favore dello scempio”

IN VALSUSA

Il movimento “No Tav” è nato in Valsusa nel 2005 quando sono stati avviati i primi lavori (poi abbandonati) per sondare il terreno dove realizzare la nuova linea ferroviaria

